

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 241

«COL DUCE E PER IL DUCE»
QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1886

PUBBLICITÀ: Per tutti gli annunci, si prega di rivolgersi alla Direzione del giornale, via Carducci 7, Udine. Per le inserzioni pubblicitarie, si prega di rivolgersi alla Direzione del giornale, via Carducci 7, Udine. Per le inserzioni pubblicitarie, si prega di rivolgersi alla Direzione del giornale, via Carducci 7, Udine.

Il dovere di tutti

L'ora, che, volge, non occorre dirlo è molto dura: tutti e rovine stringono i cuori, il suolo d'Italia è calpestato da piede nemico, paurose incognite pesano sul nostro capo. Ma tanti mali e tante rotte non devono spegnere in noi la fede in un domani migliore e vittorioso. Un uomo senza fede è un uomo finito, e un popolo di tali uomini è un popolo finito. Una Nazione morta, poiché ove vien meno la fede in Dio e nei destini della Patria, vien meno la volontà e la forza di agire e di ricostruire. Bisogna dunque credere assolutamente, credere praticamente.

L'Italia non può, non deve morire. L'Italia è immortale perché tale è la sua missione tra i popoli, missione di civiltà romana e cristiana, missione che nessuno può dire oggi inattuale o terminata. Con il suo destino è legato il destino dell'Europa e dell'intera umanità. Quei tramonti d'Italia sarà la notte del barbaro e della schiavitù per tutti i popoli.

L'Italia, è immortale perché non suoi figli lo vogliono, e l'Italia gente dalle molte vite, e il chiama il Poeta perché lungo tutti i secoli della nostra storia, per tante rovine e avversità ci abbiamo colpiti, siamo sempre risorti più rinnovati e forti.

Pure ora, la nostra anima di ripresa, il nostro fiero coraggio, la nostra indomita volontà di ricostruzione e di vita, sono auspicio e garanzia di rinascita per la Patria. Oggi agli Italiani tutti occorre fede nei destini d'Italia.

E, unione, concordia, cooperazione, occorre. Questo è il comandamento e il dovere dell'ora presente. E l'unione che fa la forza, e la concordia che fa la vittoria, e la cooperazione sola che può salvare noi e i figli nostri dal caos completo. La discordia, è il disgregare, non risolvono alcun problema: non riguardano alcuna rovina, non offendono alcun cittadino. Se sempre è male tradire, sabotare, disgregare, oggi ciò è un crimine attentato alla vita stessa dell'Italia e dei suoi figli.

Si meditano bene queste parole: e i disidenti assumono un'importante responsabilità davanti alla storia: non fanno che aggravare le sofferenze della popolazione; si ergono contro la vita e la speranza; collaborano alla rovina dell'Italia.

Gli anglo-americani costretti a ridurre la pressione in seguito alle perdite subite al confine belga-olandese

Successi tedeschi nella zona di Wageningen

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUHRER, 7 ottobre.
Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica: Sul canale Leopoldo a Bruges, pesanti attacchi effettuati dai tedeschi sono stati coronati da successo. In conseguenza delle loro perdite e della distruzione di alcune loro unità, le nostre truppe hanno eliminato fra il 29 settembre ed il 6 ottobre, l'avversario ha continuato a tentare di sfondare i suoi attacchi sulle nostre posizioni belga-olandese.

Nella zona a nord di Anversa gli olandesi a mantenere la sua posizione. Punte corazzate avversarie, le quali tentavano di avanzare a nord di Bruges-Nassau, sono state respinte in contrattacco. In seguito a questi nostri attacchi contro la testa di ponte avversaria a sud-est di Wageningen hanno guadagnato posizioni di vantaggio. I nostri carri sono stati distrutti.

Nella zona di indifferenza a sud di Gellikirchen gli attacchi dell'avversario sono stati respinti. Contro la nostra ostinata resistenza il nemico non ha potuto conseguire le sue intenzioni. I nostri carri sono stati distrutti.

Nelle regioni a nord di Acquino i combattimenti proseguono violenti con l'impiego di forze corazzate da tutte due parti. Si è verificata una situazione a sud di Gellikirchen si sono sviluppati combattimenti molto violenti. I nostri carri sono stati distrutti.

Nella stessa misura che le truppe giapponesi marciavano di successo nel sud della Cina centrale e meridionale, aumentando nel campo di battaglia del gruppo King le speranze per l'insufficiente aiuto degli alleati.

Particolarmente ci si agna del fatto che il ritiro delle truppe giapponesi da questa zona è stato adoperato per la maggior parte dalle forze statunitensi tentate di conquistare la zona di Cing King. Le nostre divisioni di rinforzo di cui una parte delle truppe sbarcate è stata nuovamente ritirata da An Giang per colmare la site perduta.

Sebbene un piccolo contingente anglo-americano sia stato costretto a ritirarsi in alcuni punti, gli aerei germanici di battaglia e di combattimento hanno appoggiato anche ieri giorno le nostre posizioni. Gli americani sono stati costretti a ritirarsi in alcuni punti, gli aerei germanici di battaglia e di combattimento hanno appoggiato anche ieri giorno le nostre posizioni.

Nella zona di indifferenza a sud di Gellikirchen gli attacchi dell'avversario sono stati respinti. Contro la nostra ostinata resistenza il nemico non ha potuto conseguire le sue intenzioni. I nostri carri sono stati distrutti.

Nelle regioni a nord di Acquino i combattimenti proseguono violenti con l'impiego di forze corazzate da tutte due parti. Si è verificata una situazione a sud di Gellikirchen si sono sviluppati combattimenti molto violenti. I nostri carri sono stati distrutti.

Nella stessa misura che le truppe giapponesi marciavano di successo nel sud della Cina centrale e meridionale, aumentando nel campo di battaglia del gruppo King le speranze per l'insufficiente aiuto degli alleati.

Particolarmente ci si agna del fatto che il ritiro delle truppe giapponesi da questa zona è stato adoperato per la maggior parte dalle forze statunitensi tentate di conquistare la zona di Cing King. Le nostre divisioni di rinforzo di cui una parte delle truppe sbarcate è stata nuovamente ritirata da An Giang per colmare la site perduta.

Un corrispondente della United Press scrive da Parigi: «Oggi la guerra, dopo che Parigi è stata liberata, non è certo finita. Un corrispondente della United Press scrive da Parigi: «Oggi la guerra, dopo che Parigi è stata liberata, non è certo finita.

Un corrispondente della United Press scrive da Parigi: «Oggi la guerra, dopo che Parigi è stata liberata, non è certo finita. Un corrispondente della United Press scrive da Parigi: «Oggi la guerra, dopo che Parigi è stata liberata, non è certo finita.

Un corrispondente della United Press scrive da Parigi: «Oggi la guerra, dopo che Parigi è stata liberata, non è certo finita. Un corrispondente della United Press scrive da Parigi: «Oggi la guerra, dopo che Parigi è stata liberata, non è certo finita.

Un corrispondente della United Press scrive da Parigi: «Oggi la guerra, dopo che Parigi è stata liberata, non è certo finita. Un corrispondente della United Press scrive da Parigi: «Oggi la guerra, dopo che Parigi è stata liberata, non è certo finita.

Un corrispondente della United Press scrive da Parigi: «Oggi la guerra, dopo che Parigi è stata liberata, non è certo finita. Un corrispondente della United Press scrive da Parigi: «Oggi la guerra, dopo che Parigi è stata liberata, non è certo finita.

I bersagli del "Mameli" sul fronte appenninico

Alto elogio tedesco per l'efficienza della Compagnia d'assalto "FRONTE ITALIANO, 7 ottobre.
La Compagnia d'assalto "FRONTE ITALIANO" ha dimostrato un'efficienza eccezionale nel corso delle operazioni sul fronte appenninico. I tedeschi hanno espresso il loro apprezzamento per l'efficienza e il coraggio dei bersagli del "Mameli".

Soleni onoranza funebre ad un generale deceduto in seguito all'attentato al Führer.
TONNEBERG-HOENSTELT, 7 ottobre.
L'Autante in capo della Wehrmacht presso il Führer e capo dell'ufficio personale del Führer, il generale Rudolf Schmidt, è deceduto in seguito alle gravi ferite riportate nell'attentato al Führer.

Attività di "apaches" in Parigi liberata.
BERNA, 7 ottobre.
Un corrispondente della United Press scrive da Parigi: «Oggi la guerra, dopo che Parigi è stata liberata, non è certo finita.

Contrastate azioni nemiche nei cieli del Reich.
BERLINO, 7 ottobre.
Nelle prime ore del pomeriggio gli aerei nemici hanno tentato di bombardare Berlino. Le nostre forze aeree hanno contrastato con successo le azioni nemiche.

Le bombe volanti sull'Inghilterra.
AMSTERDAM, 7 ottobre.
L'agenzia ufficiale britannica informa che nella notte di sabato le bombe volanti hanno continuato a cadere sull'Inghilterra. Le autorità britanniche hanno dichiarato che le bombe sono state distrutte.

Manifesto ai ferrovieri

Unidomila ribelli polacchi fatti prigionieri a Varsavia.
L'assistenza alla popolazione civile.
BERLINO, 7 ottobre.
Con la capitolazione dei ribelli polacchi di Varsavia sono finora prigionieri circa 10.000 uomini. I tedeschi hanno espresso il loro apprezzamento per il coraggio dei polacchi.

In Inghilterra si gioca col destino dell'Italia.
LISBONA, 7 ottobre.
L'incoraggiamento morale che con le dichiarazioni di Quebec Churchill e Roosevelt vollero dare al popolo italiano, ha suscitato delle diffidenze nei circoli politici inglesi.

Le "delizie" dell'Italia invasa.
Una lapide anticlericale ripristinata in Campidoglio - Gran movimento nelle rappresentanze diplomatiche di Bonomi.
Cosa ha visto un americano in un suo viaggio in Italia.
LISBONA, 7 ottobre.
Un corrispondente di rado agli Istituti di Roma, ci riferisce che un americano ha visto in un suo viaggio in Italia, una lapide anticlericale ripristinata in Campidoglio.

La guerra in Cina e nelle isole del Pacifico.
Le truppe di Cing King battute nuovamente.
TOKIO, 7 ottobre.
Nella stessa misura che le truppe giapponesi marciavano di successo nel sud della Cina centrale e meridionale, aumentando nel campo di battaglia del gruppo King le speranze per l'insufficiente aiuto degli alleati.

Italiani in Africa.
Ad avvalorare quanto si è detto in questa pagina, si è visto che le truppe italiane in Africa hanno ottenuto successi notevoli. Le nostre forze hanno respinto con successo gli attacchi nemici.

